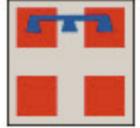




REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



C.A.P. 10077 VIA XX SETTEMBRE, 3 TEL. 011 9263222 - FAX 011 9244452

e-mail: comandopm@comune.sanmauriziocanavese.to.it

pec: polizia@pec.comune.sanmauriziocanavese.to.it

**Opuscolo contenente consigli per prevenire gli
inganni da parte di persone apparentemente
amichevoli.
Consigli validi per le persone anziane ma non
solo per loro.**



Elaborato pubblicato il 12/06/2015 sul sito www.prefetture.it - Campagna nazionale di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani promossa dalla Confartigianato d'intesa con il Ministero dell'Interno e le Forze dell'ordine.

- **Controllate ogni volta dallo spioncino prima di aprire!**
- Tenete la porta ben chiusa e prendete sempre l'abitudine, prima di aprire l'uscio, di chiedere chi è e di lasciare inserita la catenella.
- **Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità! Ricordate che nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.**

ATTENZIONE: verificate sempre con una telefonata da quale ente sono stati mandati e per quali motivi. Non fatevi però dare il numero dall'estraneo ma cercatelo direttamente dall'elenco del telefono. Non fidatevi neanche del tesserino di riconoscimento che spesso i truffatori falsificano appositamente.

- **Quando fate operazioni di prelievo o versamento cercate di farvi accompagnare soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate.**
- Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre.
- Non fermatevi mai per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione. Non fidatevi anche se chi vi ferma è una persona distinta e dai modi affabili. Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi raggiunge per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato.
- Quando utilizzate il bancomat usate prudenza! Se vi sentite osservati evitate di operare!
- Se all'interno della banca o dell'ufficio postale avete il dubbio di essere osservati, fermatevi e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate un poliziotto o una compagnia sicura.
- Diffidate da persone che propongono facili guadagni! Non firmate nulla prima di aver consultato il parere di amici o parenti oppure aver sottoposto il contratto ad un avvocato di fiducia.
- Non fornite mai informazioni personali e dati anagrafici vostri e dei vostri cari, anche per telefono.
- Non prendete appuntamenti con chi propone di illustrare prodotti.

La truffa dei falsi funzionari Inps Enel o Inpdap

'Falsi funzionari Inps, Enel o Inpdap'. Si presentano alla porta di persone anziane con la scusa di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva; o ancora per controllare il contatore del gas, della luce ecc. ma in realtà raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altre cose di valore. La polizia informa che prima di fare controlli nelle case gli Enti affiggono sempre degli avvisi nel palazzo.

La truffa della falsa eredità

Un signore cerca un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro relativo a un'eredità. Ferma una persona anziana per chiedere informazioni su quell'amico, ma nessuno sa niente finché un passante, complice del truffatore, si ferma e dice che quella persona è morta. L'unica soluzione è il notaio ma serve l'anticipo.

La truffa della falsa beneficenza

Un signore ben vestito, 50/60 anni circa, a volte con accento straniero, si finge un medico o un rappresentante di una casa farmaceutica alla ricerca di un deposito per effettuare una donazione di medicinali a scopo di beneficenza. Ferma un signore per strada, normalmente in quartieri borghesi, chiedendo informazioni su questo deposito: il signore ovviamente non sa niente. Passa un'altra persona che fa finta di sapere dove sia il deposito ma dice che è stato chiuso. La donazione allora può avvenire solo tramite notaio ma serve un anticipo in denaro che la persona incaricata della beneficenza non ha a disposizione in quel momento. L'anziano fermato per strada viene convinto che può contribuire alla beneficenza ricavando anche una percentuale se fornisce il denaro che serve per il notaio. Viene accompagnato a ritirare una discreta cifra (anche qualche migliaio di euro) e poi fatto salire sull'auto insieme ai due "compari" per andare dal notaio. Durante il tragitto i truffatori si ricordano che sicuramente servirà una marca da bollo. Si fermano davanti a un tabaccaio e chiedono alla vittima di andare a comprarla. Appena il truffato scende, naturalmente, fuggono.

La truffa delle pietre preziose

Una delle truffe più ricorrenti di cui sono vittima gli anziani è quella delle 'pietre preziose'. Un signore di aspetto rassicurante e in genere di mezz'età, si finge uno straniero che per un'urgenza deve raggiungere il paese d'origine ma non ha disponibilità di soldi liquidi per il viaggio. Ferma una signora per strada e cerca di vendere un anello o delle pietre preziose che avrebbero un valore di 7 o 10mila euro. Naturalmente alla signora in questione le venderebbe a molto meno. Passa un altro signore ben vestito che dice di essere un gioielliere con tanto di lente per controllare le pietre; e subito dopo si offre di comprarle per 5mila euro. Ma lo straniero insiste perché sia l'anziana signora a comprarle. E spesso riesce a convincerla facendosi dare 2/3mila euro.

La scusa della borsetta ritrovata

Anche al cimitero potete imbattervi in chi vuole approfittare della vostra buona fede. È successo e succede, per esempio, che mentre una signora si trova di fronte la tomba del congiunto, un ladro ne approfitti per rubargli la borsetta.

Dai documenti che il ladro trova nella borsa risale all'indirizzo e al numero di telefono dell'ignara vittima per completare ulteriormente la sua azione criminale: telefona alla donna dicendole di aver ritrovato il suo oggetto in un cespuglio vicino al cimitero e gli da appuntamento per restituirgliela.

Così la signora rincuorata esce di casa e il ladro che è nelle vicinanze ne approfitta subito: usa le chiavi trovate per entrare nell'appartamento e "ripulirlo" senza essere disturbato. Ovviamente all'appuntamento la signora non troverà nessuno e, beffa nella beffa, rientrata in casa la donna troverà l'amara sorpresa. Il cimitero è solo uno dei luoghi dove ladri e truffatori agiscono. La scusa di aver ritrovato documenti, chiavi o effetti personali può essere usata in altre mille circostanze, quindi attenzione.

Il raggiro dei soldi infetti

Due truffatori pedinano una coppia di anziani, apparentemente benestanti, per scoprire il loro domicilio.

Poco dopo gli impostori si presentano come medici di un fantomatico istituto provinciale di igiene. Sostengono, i due, che il denaro degli anziani signori potrebbe essere stato contaminato nientemeno che da un virus! Convincono quindi la coppia a mettere tutti i soldi che hanno in casa in una scatola, che a loro dire contiene delle pillole "disinfettanti".

La trappola è ormai scattata: infatti la coppia viene distratta ad arte, giusto pochi secondi. Il tempo necessario per fare sparire la scatola piena di soldi e sostituirla con una completamente vuota.

C'è pure la raccomandazione finale, quella che permetterà ai gaglioiffi di farla franca: "Non aprite la scatola prima di 24 ore"!

Occhio alle truffe: la scusa del rilevatore di gas

Due malviventi spacciandosi per operatori dell'azienda del gas si presentano a casa della vittima prescelta e con la scusa, verosimile, di installare un rilevatore di fughe di gas che diventerà obbligatorio a breve entrano nell'appartamento. Mentre uno dei due collega l'apparecchio e tiene occupata la vittima, l'altro con la scusa di dover andare in bagno si allontana per poter girare tra le stanze e rubare le cose di valore. In breve i due truffatori si congedano dal malcapitato che solo successivamente scoprirà di essere stato raggirato. In questo tipo di truffa è bene insospettirsi di persone sconosciute che entrano in casa con qualsiasi scusa anche la più verosimile e credibile, perché questa è la loro abilità.

Un mazzo di fiori per il compleanno

In due, un uomo e una donna, seguono un anziano per scoprire il suo indirizzo e la data di nascita. Il giorno del compleanno della vittima scatta il raggiro: la donna acquista un mazzo di fiori e va a casa dell'anziano fingendosi una fioraia. Per nulla insospettito il signore fa entrare la donna la quale lascia socchiusa la porta.

Con la scusa di bere un bicchiere di acqua e di consegnargli la ricevuta la finta fioraia si sposta con la vittima in un'altra stanza. In quel momento entra in azione il complice che trovando la porta aperta può entrare indisturbato e rubare tutto ciò che trova. La donna per dare il tempo al suo compagno di fare razzia di soldi e preziosi, distrae l'anziano con un'amichevole conversazione.

La riuscita di questa truffa fa forza sulla solitudine delle persone e sulla gentilezza della donna che con i suoi modi riesce ad accomodarsi in casa e a distrarre la vittima.

Non fare entrare in casa persone comunque sconosciute qualsiasi sia la scusa è la cosa migliore da fare per evitare di essere imbrogliati.

False forze dell'ordine si presentano a casa

I malviventi con false divise da poliziotti o da Carabinieri riescono ad entrare in casa di un'anziana e con la scusa che in zona sono stati messi a segno alcuni furti e una parte del bottino è stato recuperato, le chiedono di verificare se gli è stato rubato qualcosa. La malcapitata fidandosi di quelle persone in divisa va a controllare se le manca qualcosa e inconsapevolmente scopre dove tiene nascoste le sue cose di valore.

A questo punto, uno dei due finti Carabinieri distrae la vittima con la scusa di fare un verbale, mentre l'altro, simulando la necessità di eseguire un ulteriore controllo, va direttamente nel nascondiglio mostrato in precedenza dalla signora e tranquillamente gli porta via tutti i valori.

La riuscita di questa truffa sfrutta la fiducia che le persone hanno verso le forze dell'ordine. È bene sapere che in questi casi i malfattori cercano di imitare sia la divisa che il modo di operare ed essere sospettosi ancor prima di aprirgli la porta può smascherarli. Il consiglio quindi è quello di non fare entrare in casa persone anche con indosso una divisa qualsiasi sia la scusa e nel dubbio si può fare la verifica chiamando i numeri di emergenza 113,112.

Un'attraente ragazza bussava alla porta

Una bella ragazza suona alla porta di un anziano signore che vive da solo, con la scusa di una vendita per beneficenza e adottando atteggiamenti gentili e provocanti convince l'ignara vittima ad aprirgli la porta e a farla accomodare in casa. A un certo punto la ragazza chiede di poter andare in bagno ma è una scusa per entrare nelle altre stanze e arraffare tutto ciò che può. Poi, fingendo di aver ricevuto una telefonata improvvisa, se ne va.

La riuscita di questo raggio fa forza sulla solitudine delle persone e sulle "grazie" di una bella e gentile donna che con i suoi modi conquista la fiducia della vittima. Una volta in casa poi la truffatrice sa di poter agire senza problemi.

Non fare entrare in casa persone comunque sconosciute qualsiasi sia la scusa è la cosa migliore da fare per evitare di essere imbrogliati.



LE RACCOMANDAZIONI Oltre alla classica raccomandazione di non aprire la porta agli sconosciuti, il consiglio è di verificare sempre con una telefonata la reale identità di tecnici o di operai mandati dagli enti. Ma i suggerimenti riguardano anche gli impiegati di banca e di uffici postali: «Quando allo sportello si presenta un anziano facendo richiesta di prelevare una spropositata somma in contanti – raccomanda la polizia – perdetevi un minuto per parlargli e capire cosa sta accadendo».

**“LA PREVENZIONE È LA MIGLIORE DIFESA”
NON FIDATEVI DELLE APPARENZE!**

Il truffatore per farsi aprire la porta ed introdursi nelle vostre case può presentarsi in diversi modi. **Spesso è una persona distinta**, elegante e particolarmente gentile. **Dice di essere un funzionario** delle Poste, di un ente di beneficenza, dell'INPS, o un addetto delle società di erogazione di servizi come **luce, acqua, gas**, etc. vestendo anche la divisa dell'Ente, esibendo distinti e tesserini falsi e, talvolta, si spaccia pure per un appartenente alle forze dell'ordine.

... **“non sempre l'abito fa il monaco”!**

Ricordatevi che di solito il **controllo domiciliare delle utenze domestiche** viene preannunciato con un avviso (apposto al portone di un palazzo o comunicato al portiere) che indica il motivo, il giorno e l'ora della visita del tecnico. Nessun Ente, in ogni caso, manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.

Alcuni consigli **“in pillole”** possono esservi utili:

- **non aprite agli sconosciuti** e non fateli entrare in casa. Diffidate degli estranei che vengono a trovarvi in orari inusuali, soprattutto se in quel momento siete soli in casa;
 - **non mandate i bambini** ad aprire la porta;
 - comunque, **prima di aprire la porta**, controllate dallo spioncino e, se avete di fronte una persona che non avete mai visto, aprite con la catenella attaccata;
 - in caso di **consegna** di lettere, pacchi o qualsiasi altra cosa, **chiedete che vengano lasciati nella cassetta della posta o sullo zerbino di casa**. In assenza del portiere, se dovete firmare la ricevuta aprite con la catenella attaccata;
 - **prima di farlo entrare**, accertatevi della sua identità ed eventualmente fatevi mostrare il tesserino di riconoscimento;
- nel caso in cui abbiate ancora dei **sospetti** o c'è qualche particolare che non vi convince, telefonate all'ufficio di zona dell'Ente e verificate la veridicità dei controlli da effettuare.



Attenzione a non chiamare utenze telefoniche fornite dagli interessati perché dall'altra parte potrebbe esserci un complice;

- tenete a disposizione, accanto al telefono, **un'agenda** con i numeri dei servizi di pubblica utilità (Enel, Telecom, Acea, etc.) così da averli a portata di mano in caso di necessità;
- **non date soldi a sconosciuti** che dicono di essere funzionari di Enti pubblici o privati di vario tipo. Utilizzando i bollettini postali avrete un sicuro riscontro del pagamento effettuato;
- mostrate cautela nell'acquisto di merce venduta porta a porta;
- se inavvertitamente **avete aperto la porta ad uno sconosciuto** e, per qualsiasi motivo, vi sentite a disagio, non perdetevi la calma. Inviatelo ad uscire dirigendovi con decisione verso la porta. Aprite la porta e, se è necessario, ripetete l'invito ad alta voce. Cercate comunque di essere decisi nelle vostre azioni;
- **fare particolare attenzione a quelle donne** che, con la scusa di chiedere un bicchiere d'acqua, cercano di accedere all'interno dell'abitazione, oppure a quelle persone che dicono di essere amiche di congiunti oppure mandati da amici comuni;
- non tenere in casa **molto contante o oggetti in oro**, custoditeli in cassaforte e, se ne siete sprovvisti, cambiare spesso il posto in cui vengono nascosti, meglio se in luoghi impensabili e non soliti.

In generale, per tutelarvi dalle truffe:



insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato.

- diffidate sempre dagli **acquisti molto convenienti** e dai guadagni facili: spesso si tratta di truffe o di merce rubata;

- non partecipate a lotterie non autorizzate e non acquistate prodotti miracolosi od oggetti presentati come pezzi d'arte o d'antiquariato se non siete certi della loro provenienza; non accettate in pagamento assegni bancari da persone sconosciute;

- non firmate nulla che non vi sia chiaro e chiedete sempre consiglio a persone di fiducia più esperte di voi;

- **nell'andare o tornare dalla banca o dall'ufficio postale**, con i soldi in tasca, non fatevi distrarre e non fermatevi con sconosciuti. Nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi

UNA RACCOMANDAZIONE PER I FIGLI, NIPOTI E PARENTI STRETTI DEGLI ANZIANI:

non lasciate soli i vostri congiunti, anche se non abitate con loro, fatevi sentire vicino ai loro problemi ricordandogli di diffidare dagli sconosciuti, poiché sovente è anche del desiderio da parte delle vittime di parlare con qualcuno di cui approfittano i truffatori.

In ogni caso:



- fare sempre attenzione al tipo di vettura che usano e, se possibile, annotarne il **NUMERO DI TARGA**;

- **qualora dovessero presentarsi individui con le caratteristiche sopra descritte si voglia farle attendere fuori l'abitazione con una scusa, telefonando IMMEDIATAMENTE al 112, da interessare anche nel caso in cui si abbia notizia che detti soggetti si trovino in zona.**

Dietro un facile guadagno, la truffa.

Innanzitutto diffidare da persone che propongono facili guadagni attraverso investimenti o altro. Non firmare nulla prima di aver consultato il parere di amici o parenti oppure aver sottoposto il contratto ad un avvocato di fiducia. Molto spesso i truffatori si presentano con un aspetto ben curato, sono educati e gentili, ma questo non deve far cadere in errore. Non fornire informazioni personali, anche per telefono; non prendere appuntamenti con chi propone di illustrare prodotti da acquistare, specialmente se si è soli in casa. Se si nutrono dubbi non esitare a chiedere l'intervento della polizia, telefonando al 112 o al 113.

Quando bussano alla porta.

Prima di aprire la porta verificare l'identità della persona, controllando dallo spioncino ed utilizzando sempre la catena di sicurezza. Anche se la persona si presenta indossando una divisa, richiederne le generalità e contattare telefonicamente l'ente al quale dice di appartenere per verificare l'attendibilità. Se possibile, durante la visita farsi assistere dal portiere o da un vicino. Diffidare da chi dice di venire in nome di una persona di vostra conoscenza. Ricordare che nessun Ente richiede la riscossione di una tassa o si una bolletta inviando personale a casa degli utenti.

Scippi e borseggi in strada.

Evitare strade isolate e poco illuminate e di portare borse e pacchi pesanti che impediscono di muoversi con facilità. Prestare attenzione alle persone che si incrociano, evitando di apparire sbadati e distratti. Se si ha l'impressione di essere seguiti, entrare in un negozio o chiedere aiuto ai passanti o ad un poliziotto. Camminando sul marciapiede preferire il senso opposto alla marcia dei veicoli e tenersi dalla parte più vicina al muro. Evitare di fare sfoggio di orecchini e altri gioielli vistosi e di portare con se molto denaro; se è inevitabile, cercare di non tenere tutto il denaro solo nel portafogli, ma distribuirlo tra borsa, tasche ecc. uscendo dalla posta o dalla banca controllare che non ci siano nessuno in attesa e non soffermarsi con chi chiede informazioni. In autobus utilizzare solo borse che si chiudono bene e tenerle strette a sé, così come quando si è in fila o in posti molto affollati.

Furti in automobile.

Non lasciare le chiavi inserite per acquistare "al volo" il giornale o le sigarette. Parcheggiare in aree custodite, ben illuminate, evitando zone isolate. Utilizzare antifurti o sistemi di bloccaggio che possono rendere la vita più difficile al ladro. Evitare di lasciare in auto, bene in vista, monete, telefonini, occhiali e qualsiasi altro oggetto che può destare interesse. Mentre si è in viaggio, evitare di lasciare borse in vista, ma nasconderle sotto il sedile o in qualsiasi luogo che possa rendere difficile il furto. Fare attenzione ai piccoli tamponamenti: spesso sono provocati volontariamente portando il conducente a scendere dalla macchina per impossessarsene. In questo caso invitare con i gesti a proseguire fino a raggiungere un luogo frequentato.

Truffe da finti maghi e sedicenti santoni.

L'attività di chiromanti, veggenti ed esperti di astrologia a volte può nascondere delle vere e proprie truffe, basti ricordare i famosi fatti di cronaca recente. Per ovviare a inganni e furti è sufficiente seguire poche ma precise regole anti inganno come ad esempio, non dare mai i propri dati personali, non firmare nulla e cercare di non farsi abbindolare da immagini e "stregonerie" fasulle. (da www.intrage.it)

La "truffa dei vecchi amici e dei lontani parenti"

La galassia dei truffatori è infinita. Gli anziani, specie pensionati, sono il bersaglio preferito. L'Inps, istituto nazionale per la Previdenza Sociale, mette in guardia contro l'invio in questi giorni di false lettere di uffici Inps che potrebbero essere il preludio a ulteriori contatti per ottenere dai pensionati informazioni personali e riservate sui loro conti correnti oppure per chiedere loro somme di denaro. Gli argomenti-trappola dei malintenzionati - in questa come in altre occasioni - sono i più svariati, da quello di un possibile aumento di pensione, al dubbio che l'importo corrisposto non sia esatto, alla verifica del corretto valore della pensione in euro, alla minaccia che la pensione stessa possa essere ridotta o addirittura revocata. Le lettere inviate in questi giorni invitano a informarsi chiamando numeri telefonici cui non rispondono funzionari Inps e forniscono numeri di fax che non appartengono all'istituto. L'Inps fa presente che nessun funzionario dell'istituto è mai autorizzato a recarsi nelle abitazioni dei pensionati né a contattarli fuori dagli uffici. Invita quindi a non fidarsi di chiunque si presenti a casa dicendo di essere un dipendente Inps e a non fidarsi nemmeno di chiunque telefoni per avere informazioni personali o patrimoniali. Si consiglia a chi avesse ricevuto lettere apparentemente inviate dall'istituto di verificarne l'attendibilità **chiamando il numero gratuito 803.164 oppure recandosi alla sede Inps più vicina.**

AIUTO – SOS – AIUTO – SOS – AIUTO – SOS - AIUTO – SOS – AIUTO – SOS – AIUTO – SOS – AIUTO

IN CASO DI BISOGNO RIVOLGERSI CON LA MASSIMA FIDUCIA ALLE FORZE DI POLIZIA CHE SVOLGONO SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ORE E 365 GIORNI SU 365 GIORNI TELEFONANDO AL :



112 Carabinieri
113 Polizia di Stato
117 Guardia di Finanza



FRA NON MOLTO CI SARA' IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA PER RICHIESTA DI INTERVENTO D'URGENZA DI QUALSIASI NATURA AVENDO COSI' IL BENEFICIO DELLA CELERITA' NELLA RICHIESTA. IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA PER QUALSIASI INTERVENTO URGENTE IN ITALIA E IN EUROPA E' IL

 **112**

ANCHE LA POLIZIA MUNICIPALE PUÒ ESSERE INTERPELLATA MA NON È IN GRADO DI ASSICURARE IL PRONTO INTERVENTO COME LA ALTRE FORZE DI POLIZIA DI STATO.

ECCO IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO



011/926.32.22